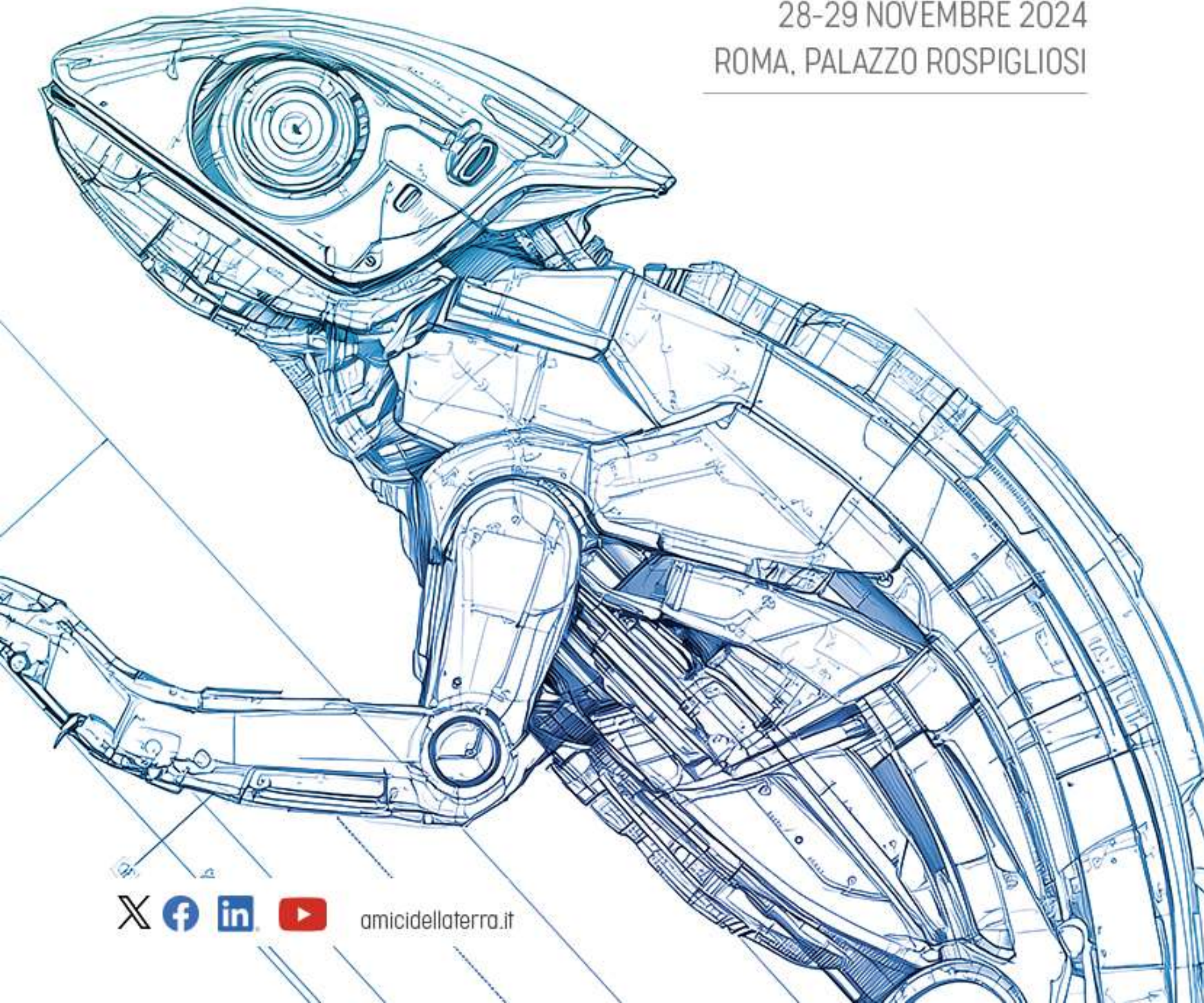


CON IL PATROCINIO DI



XVI CONFERENZA NAZIONALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA
**EFFICIENZA NELL'USO E NELLA
PRODUZIONE DI ENERGIA**

28-29 NOVEMBRE 2024
ROMA, PALAZZO ROSPIGLIOSI



EDIFICI EFFICIENTI

terza sessione - 29 novembre 9.30 - 13.30

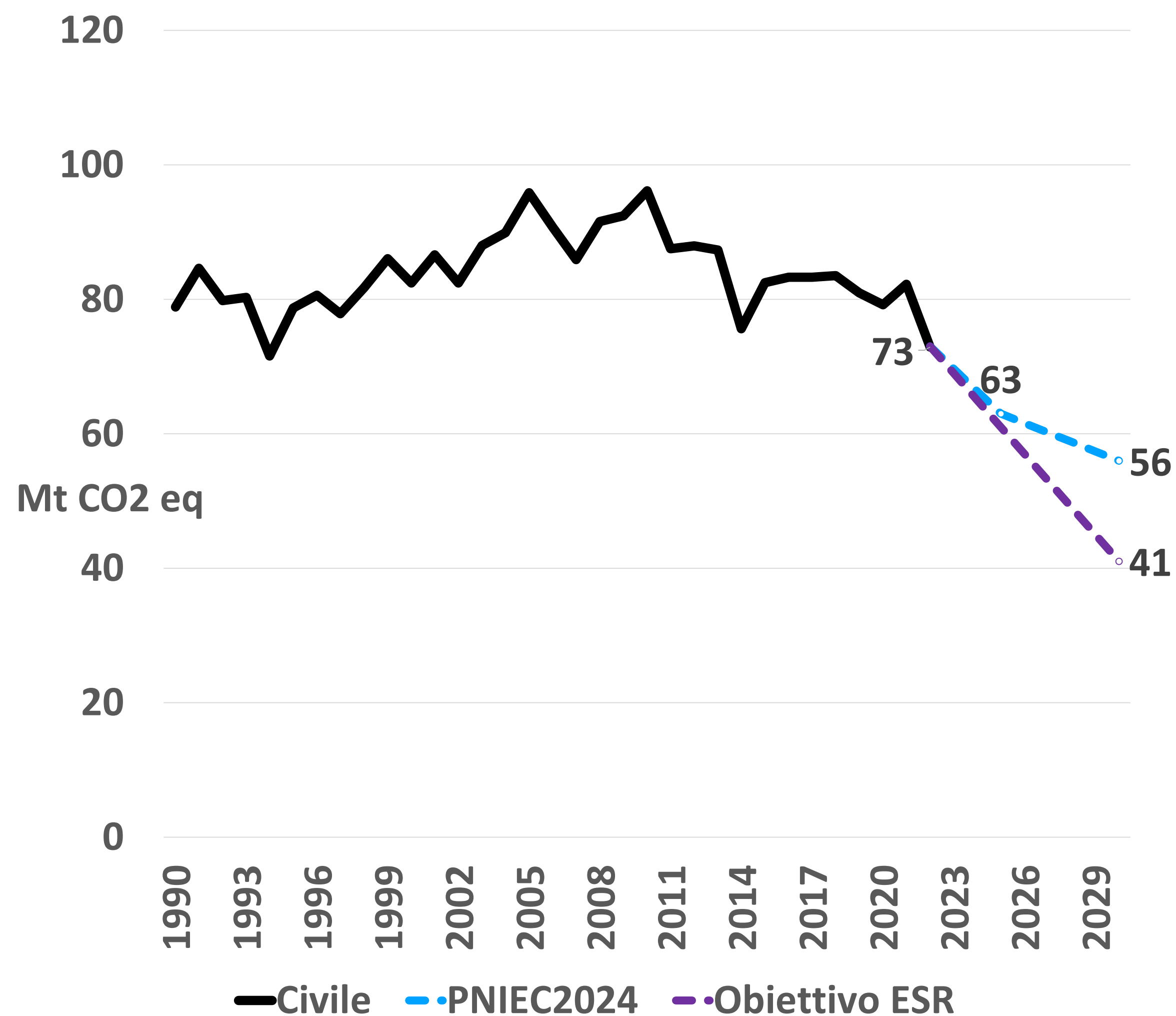
È necessaria una strategia concreta per il recepimento della nuova direttiva EPBD per raggiungere i miglioramenti di efficienza energetica possibili in modo economicamente e socialmente sostenibile. Per fare questo è necessario promuovere il crescente ruolo delle pompe di calore e dell'elettrificazione in sinergia con l'uso efficiente del gas nei consumi degli edifici.

Lo scollamento tra le politiche energetico-ambientali italiane basate sull'European Green Deal e la realtà continua ad aumentare, con l'effetto di renderne sempre più fragili le basi. Ciò compromette in modo crescente la possibilità di conseguire in modo razionale gli obiettivi possibili di riduzione delle emissioni di gas serra sia in Italia che a livello globale.

Un'esempio di questa divaricazione è l'obiettivo di rapida elettrificazione dei consumi di energia, senza valutarne la sua effettiva fattibilità, processo totalmente incompreso nella sua portata. In particolare, è stata sopravvalutata la capacità effettiva delle rinnovabili intermittenti di ampliare l'offerta di energia elettrica a costi sostenibili, escludendo un ruolo per il nucleare; ma soprattutto non sono state realisticamente considerate le condizioni necessarie per incrementare la domanda di elettricità, che può avvenire solo sulla base delle scelte di cittadini e famiglie, a partire da quelle per la mobilità e le abitazioni.

Sulle prospettive delle politiche energetico-ambientali nel settore residenziale e terziario da qui al 2030 pesa anche il fallimento dell'esperienza del superbonus che sta penalizzando in modo pesante la possibilità di sostenere efficacemente e in modo continuo il processo di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio nazionale e, quindi, le prospettive di decarbonizzazione del residenziale e del terziario.

Emissioni di Gas Serra in Italia del settore Civile (1990-2022) e Scenari Obiettivo PNIEC



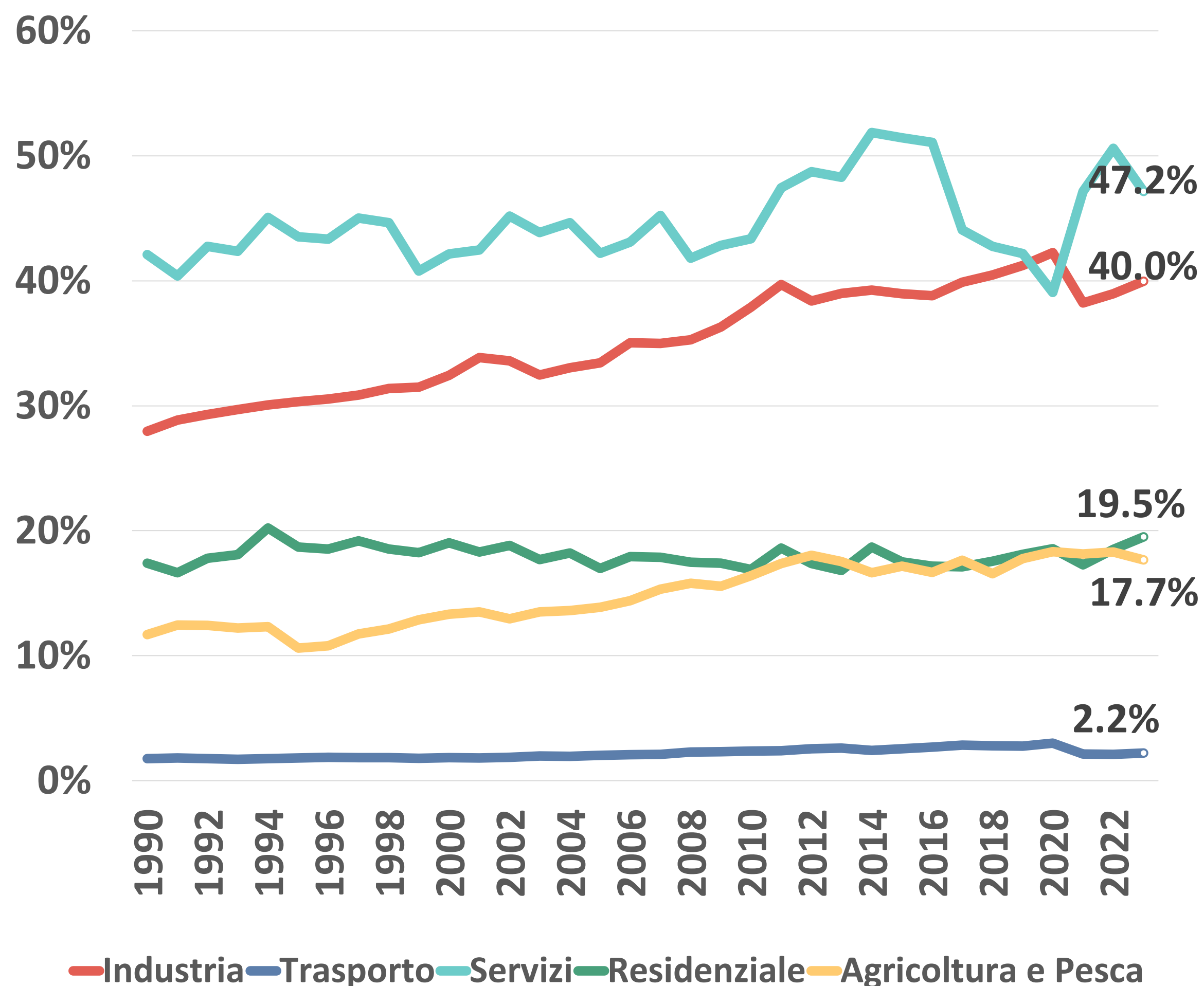
Le emissioni di gas serra del settore civile (residenziale e terziario) mostrano un tasso di decrescita medio annuale pari circa al -2%, nel decennio (2014-2023). Se questo tasso di decrescita si mantenesse costante nei prossimi anni, sarebbero necessari 28 anni per raggiungere la riduzione del 43,7% richiesta dal Regolamento ESR entro il 2030 (corrispondente a 41 Mt CO2 eq per il civile nel suo complesso, 11 Mt CO2 eq per il terziario, 26 Mt CO2 eq per il residenziale).

Per raggiungere il traguardo di riduzione stabilito negli Scenari Obiettivo del PNIEC 2024, pari a 56 Mt CO2 eq, sarebbero necessari 13 anni con il tasso di decrescita medio annuo degli ultimi 10 anni.

Elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat, MASE e Consiglio dell'Unione europea



Penetrazione elettrica settoriale 1990-2023



Elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat,
MASE e Consiglio dell'Unione europea

Il terziario di conferma il settore con il maggior valore di penetrazione elettrica, 47,2% nel 2023

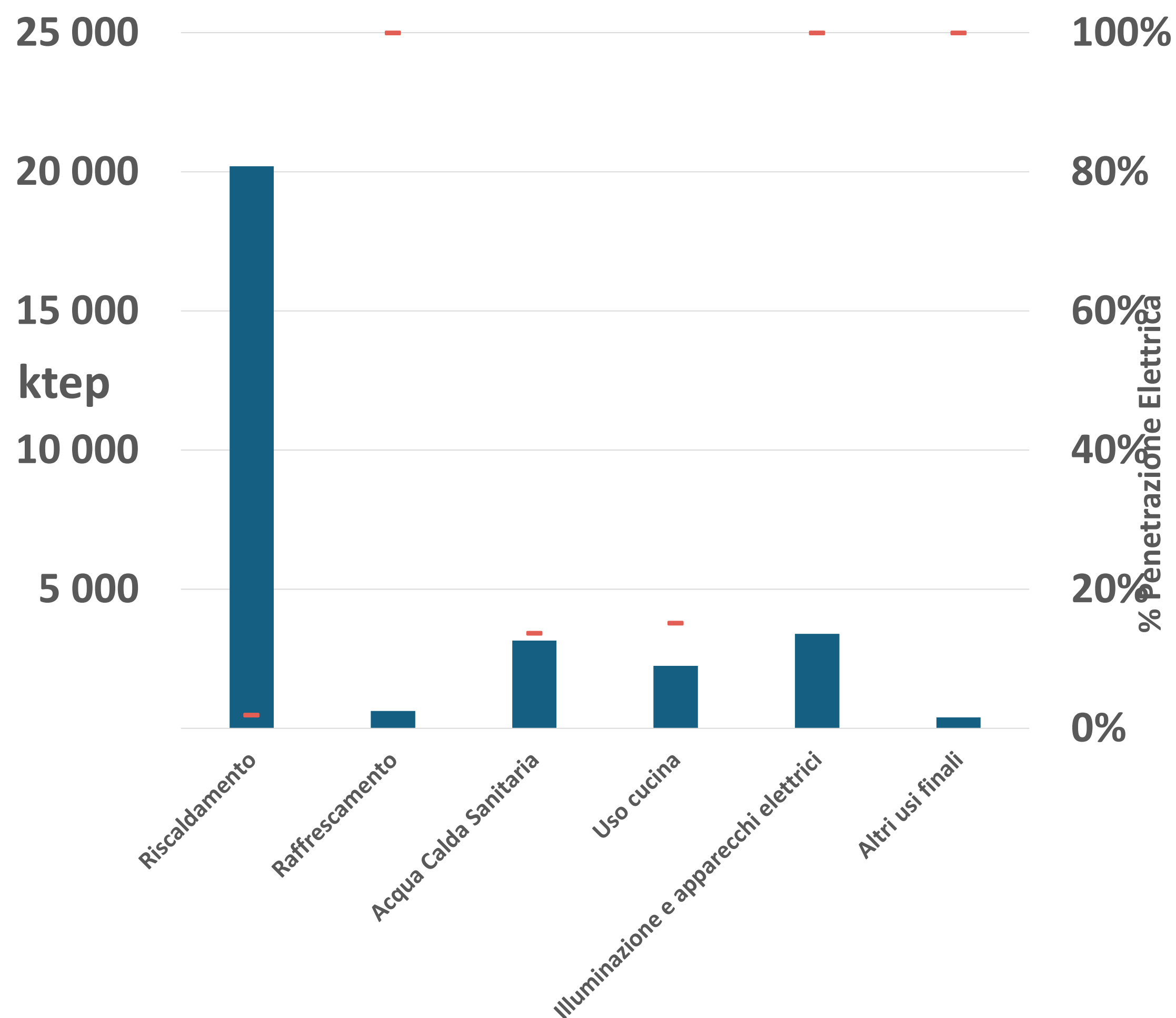
Dal 1990 l'industria ha avuto un trend costante di aumento delle penetrazione elettrica arrivando al 40%, riflette il ridimensionamento dei consumi, in particolare termici, nei comparti energy intensive.

In più 30 anni non si registra nessun segno di crescita della penetrazione elettrica nel residenziale che oggi è al 19,5%

L'agricoltura ha avuto un significativo trend costante di aumento delle penetrazione elettrica arrivando nel 2023 al 17,7% rispetto all'11,7% del 1990

Il livello più basso di penetrazione elettrica è quello dei trasporti con un valore costante attorno al 2%.

Penetrazione elettrica negli usi del settore residenziale 2023

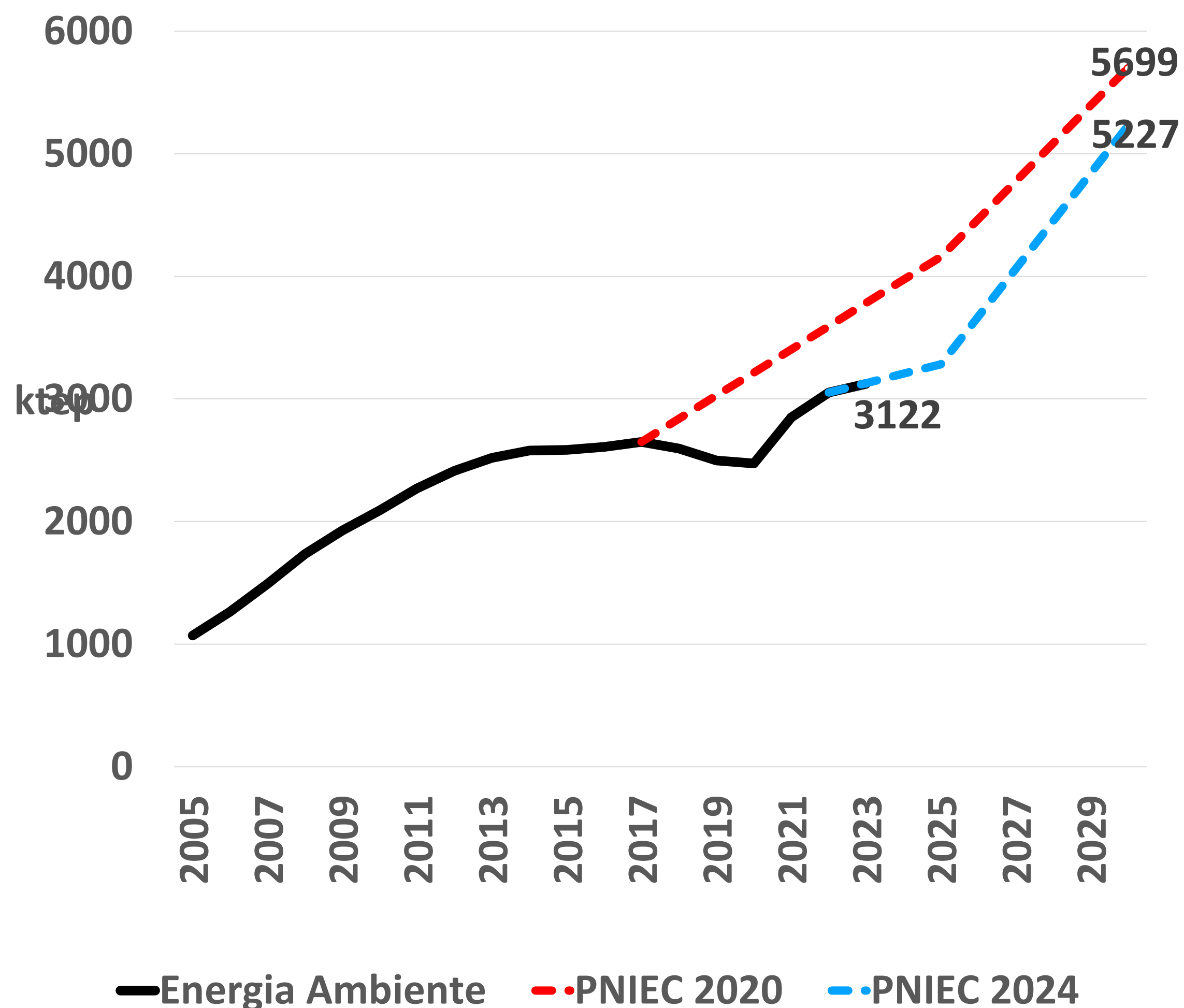


Elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat, MASE e Consiglio dell'Unione europea

Per quanto riguarda gli usi domestici del settore residenziale in Italia, il riscaldamento rappresenta la voce di consumo energetico più significativa. Nel 2022, il riscaldamento ha comportato un consumo di 20 Mtep, pari al 67% del totale dei consumi residenziali, che si attestano a 30 Mtep. Tuttavia, solo l'1,9% di questi consumi è coperto da energia elettrica, la percentuale più bassa tra tutti gli usi domestici.

I consumi per il raffrescamento, che la Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) permette di considerare in parte rinnovabili, sono interamente coperti da elettricità. Discorso identico per l'illuminazione, che nel 2022 ha registrato un consumo totale di 3,4 Mtep (39,7 TWh), e che presenta una copertura elettrica del 100%. L'acqua calda sanitaria rappresenta un altro consumo importante, con 3,1 Mtep annui, di cui il 13,7% è coperto da energia elettrica. Similmente, l'uso della cucina assorbe 2,2 Mtep, con una copertura elettrica pari al 15,1%, confermando ancora una dipendenza dal gas naturale per la maggior parte dei consumi legati alla preparazione dei cibi.

Consumi di Energia Rinnovabile da Pompe di Calore (2005-2023) e Scenari Obiettivo PNIEC



Elaborazione Amici della Terra su dati Eurostat,
MASE e Consiglio dell'Unione europea

Il trend di crescita delle pompe di calore è stato costante negli ultimi anni, con la quota di consumi che ha giovato dell'introduzione della Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II), che ha permesso di considerare rinnovabile anche una parte di energia utilizzata per il raffrescamento. Tuttavia, il trend di crescita costante dei consumi di energia ambiente non è in linea con gli obiettivi delineati nei PNIEC nazionali. Non con quello del PNIEC 2020, che stabiliva un target di 5,7 Mtep da raggiungere entro il 2030, né con quello fissato per lo stesso anno dalla proposta di aggiornamento del PNIEC pubblicata nel 2023, che prevedeva il raggiungimento di consumi pari 6,7 Mtep.

Questo obiettivo, dimostratosi irrealistico considerato l'andamento dei consumi di energia rinnovabile da pompe di calore, è stato rivisto al ribasso dal recente PNIEC 2024, che ha fissato un traguardo dal 2030 di 5,2 Mtep, più basso addirittura di quello del PNIEC 2020.

Per gli Amici della Terra l'Italia, nella strategia di ridefinizione e attuazione del PNIEC e nella partecipazione al processo di aggiornamento delle politiche energetico-ambientali dell'UE, dovrà seguire i seguenti indirizzi:

Una nuova disciplina delle detrazioni fiscali, sostenibile per la finanza pubblica, mirata a sostenere nei tempi possibili e con continuità il processo di riqualificazione energetica degli edifici secondo gli indirizzi previsti dal PNIEC 2024.

Misure di promozione delle pompe di calore e impianti ibridi basate sulla individuazione degli ambiti con maggiori opportunità e potenzialità di intervento a partire dalla struttura degli stock delle abitazioni ripartite per zona climatica, tipo di edificio in cui sono collocate (monofamiliari o plurifamiliari, e tipologia di impianto di climatizzazione (centralizzato o autonomo)).

Individuazione di percorsi sostenibili economicamente e socialmente per consentire l'elettrificazione nei consumi energetici del settore civile valorizzando il ruolo delle pompe di calore elettriche per le quali è presente in Italia un tessuto industriale di eccellenza.

Varare una strategia nazionale di politica industriale mirata al consolidamento e allo sviluppo di tutte le filiere italiane rilevanti per il percorso di transizione energetica (tecnologie per l'efficienza energetica, pompe di calore elettriche, biocombustibili, applicazioni per la riduzione delle emissioni di metano nella filiera del gas naturale, nucleare).